



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

N. Registro Generale 2013 del 01/08/2013

**URBANISTICA - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING -
GESTIONE RISORSE UMANE - INFORMATICA**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. Registro di Settore 225 del 01/08/2013

OGGETTO:

Comune di Montefiore dell'Aso. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito alla Variante parziale al PRG per modifica di una zona omogenea "D2" ad "E" e di una zona "E" a "D2". 36VAS004

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che la variante in oggetto proposta dal Comune di Montefiore dell'Aso, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

Vista la richiesta avanzata dal Comune di Montefiore dell'Aso, quale autorità procedente, prot.n.1368 del 24.04.2013, acquisita al protocollo al n.20181 del 02.05.2013, di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. della variante al PRG vigente;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 26.07.2013 che viene di seguito riportato integralmente:

''''''''''''''''

PREMESSA

Con nota prot.n. 1368 del 24.04.2013, acquisita al protocollo al n. 20181 del 02.05.2013, il Comune di Montefiore dell'Aso, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al Piano in oggetto, unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare Ambientale e del Piano in formato cartaceo;
- N. 1 copia in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale e del Piano.
- Scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P. n. 3 del 13.01.2010;

Con nota prot.n.20445 del 06.05.2013 questo Servizio ha richiesto al Comune l'elenco degli SCA da consultare ed una copia della documentazione su supporto informatico per ognuno di essi, necessari per avviare il procedimento richiesto ai sensi della DGR n.1813/2010.

La documentazione richiesta è stata inviata dall'Autorità procedente con nota prot.1758 del 31.05.2013 ed acquisita agli atti del Servizio al n.25813 del 04.06.2013.

Con nota prot. n. 26592 del 07.06.2013 lo scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. ed ha inviato il Rapporto

Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA):

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. ***I' Autorità di Bacino Regionale*** non ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame.
2. ***Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno***, con nota prot.n. 360885del 23.07.2013, ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame di seguito riportato:

Con riferimento alla pratica di cui all'oggetto, dalla disamina della documentazione in formato digitale inviata dal Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del territorio, Urbanistica, Attività estrattive con nota prot. n. 26592 del 07.06.13 con la quale si chiede allo scrivente Servizio il parere di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., non risulta chiaro se trattasi di variante parziale al vigente PRG o di piano attuativo in variante considerando che entrambe le procedure vengono richiamate negli elaborati tecnici.

Tuttavia considerando che vengono previste delle modifiche di destinazioni di zona da una zona artigianale in zona agricola sita in c.da San Giovanni e da una zona agricola in zona artigianale sita in c.da Menocchia, non avendo elementi sufficienti per effettuare valutazioni di merito relativamente alle matrici ambientali acqua e aria, non è possibile esprimere il parere di competenza.

3. ***Il Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno*** con nota prot.n.355104 del 17.06.2013, ha trasmesso il parere espresso in merito alla variante di seguito riportato:

Con riferimento alla nota n. 26592 del 7/6/2013 questo Servizio ha esaminato la proposta contenuta sul supporto informatico allegato ed in merito riferisce quanto segue:

- *Non viene prodotta la relazione geologica per cui non è possibile verificare la eventuale presenza di criticità. Comunque la compatibilità geologica dell'area verrà valutata, in modo puntuale, in sede di variante urbanistica, ai sensi dell'ex art. 13 delle Legge n. 64/74 così come modificata con l'Art. 89 del DPR 380/2001;*
- *Non si evidenzia la presenza di corsi d'acqua demaniali nel sito oggetto dell'insediamento;*
- *Si rileva la presenza del Torrente Menocchia nelle immediate vicinanze e di un vincolo PAI a rischio di esondazione E-27-0009 che lambisce ed interessa marginalmente la zona oggetto della variante. In detta porzione di area dovrà essere esclusa ogni forma di edificazione ed, anzi a parere Bello scrivente dovrebbe essere esclusa una destinazione "D — Artigianale" attualmente incompatibile con il vincolo PAI suddetto;*
- *Non viene allegata una verifica di compatibilità idraulica, vista comunque la presenza di un vincolo a rischio di esondazione, anche se viene specificato che il torrente Menocchia in quel punto risulta essere fortemente incassato ad una quota di circa m. 10,00 pi-6 bassa. Tale verifica ai sensi degli art. 10 e 13 della L.R. n. 22 del 23/11/2011, dovrà comunque essere prodotta in sede procedura di variante urbanistica;*
- *Non sembra siano previsti scarichi di acque bianche in corpi idrici superficiali (previsto smaltimento per sub-irrigazione), net caso in cui dovessero essere realizzati in un ambito fluviale del torrente Menocchia dovrà essere preventivamente acquisita la concessione demaniale ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 4/2006;*

Per quanto sopra, non si rilevano, per quanto di competenza di questo Servizio Genio civile, altri aspetti pregiudizievoli dal punto di vista ambientale, alla realizzazione dell'opera di cui trattasi.

4. **la CLIP s.p.a.** nei termini previsti dalle norme vigenti, non ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi;
5. **l'ATO n. 5 Marche Sud** con nota prot.n.1366 del 11.07.2013 ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

L'Amministrazione Provinciale ha richiesto a questa Autorità il parere di competenza per la procedura di "*Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per la variante parziale al P.R.G. del Comune di Montefiore dell'Aso*".

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la proposta di variante prevede il trasferimento di parte della capacità edificatoria della zona D2 "C.da San Giovanni" su un terreno agricolo situato in C.da Menocchia; dagli elaborati trasmessi si comprende che l'area dell'intervento a ricadente all'esterno dell'agglomerato di Montefiore dell'Aso che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche.

Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica del mantenimento della citata conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

alla citata variante urbanistica che produce impatti limitati sui cespiti del S.I.I. subordinato alle seguenti

PRESCRIZIONI

- relativamente alla fornitura di acqua potabile, si chiede di analizzare nel dettaglio, per tale zona D2 in "C.da Menocchia", la fattibilità tecnica che le attuali infrastrutture idriche siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di tale nuova zona; nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area "D2", sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di finanziamento e realizzazione di tali nuovi cespiti.
- relativamente allo scarico di acque reflue, si chiede di analizzare nel dettaglio, per tale zona D2 in "C.da Menocchia", l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte di benefici ambientali di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica; in tal caso sarà comunque necessario acquisire le specifiche autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la costruzione di un nuovo impianto di depurazione privato oltre all'Autorizzazione dell'Autorità di Ambito prevista al comma 8) dell'art. 27 del Piano di Tutela delle Acque;
- relativamente allo scarico delle acque bianche, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.

Lo spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che il Comune DI Montefiore dell'Aso è l'Autorità Procedente mentre i proponenti risultano i proprietari delle aree interessate dalla variante. Dalla Scheda di Sintesi il proponente risulta il Sig. Rivosecchi Igino. L'Autorità Competente è la Provincia di Ascoli Piceno.

La variante consiste nella la modifica dell'area individuata catastalmente al foglio 11 particelle catastali n.225,226,124,435 e 101 che da destinazione D2 diventa zona E e nella la modifica dell'area individuata catastalmente al foglio 27 particelle catastali n.156, 53, 277, 267, 151, 155,

274 che da destinazione E diventa zona D2.

L'area non interessa aree ricadenti in SIC, ZPS né territori ricadenti in Parchi o Riserve e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97.

Nella scheda si dichiara che gli interventi previsti non ricadono in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 o in zone sottoposte ai vincoli idrogeologico di cui al RDL 3267/23 e/o all'art.11 della L.R. 6/2005 e non interferiscono con aree vincolate dal PAI Tronto.

L'area per cui viene proposta la destinazione D2 è interessata dalla presenza di un ambito di tutela di un crinale stabilito dal PRG adeguato al PPAR ma nella scheda si dichiara che “ *tale vincolo non risulta corrispondente alla reale conformazione della geomorfologia del sito in oggetto, in quanto il crinale risulta notevolmente arretrato rispetto al sito stesso*”.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La variante in esame prevede il trasferimento di parte della capacità edificatoria della zona D2 – area di espansione artigianale, del comune di Montefiore dell'Aso, su un terreno situato in via Contrada Menocchia con attuale destinazione agricola, e viceversa, destinare a zona agricola parte della zona D2.

La Variante al PRG interessa un'area attualmente destinata a zona produttiva di espansione D2, distinta nel vigente catasto terreni al foglio 11 particelle 225, 226, 124, 435, 101, in merito alla quale i proprietari hanno inviato una lettera di rinuncia alla destinazione D2, sostenendo che “*le stesse (aree) non verranno mai utilizzate a tale scopo in quanto posizionate totalmente a nord ed in posizione acclive*”; pertanto chiedono che vengano eliminate tali zone in modo da riportare tutto in zona agricola

Contestualmente a seguito della richiesta avanzata dal Signor Rivosecchi Igino, proprietario dell'area sita in C.da Menocchia, distinta nel vigente catasto terreni al foglio 27 particelle 156, 53, 277, 276, 151, 155, 274 attualmente destinata dal PRG a zona E ha il Comune propone una variante affinché una porzione della suddetta proprietà, pari a 14.000, assuma la destinazione di D2 area di espansione artigianale al fine di consentire l'ampliamento della azienda esistente in un'area adiacente. La variante prevede la realizzazione di due fabbricati artigianali di mc 4.000 (volumetria inferiore a quella che sarebbe ammissibile con l'indice della zona D2).

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare appare, nel merito degli aspetti ambientali affrontati, tutto sommato conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DRR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

Verifica di coerenza esterna

La variante viene ricondotta ad una Variante non sostanziale al PRG pertanto nel Rapporto Preliminare si è ritenuto di verificare la coerenza esterna solo con il PPAR e con il PAI gli unici piani e programmi che si è ritenuto fissino le strategie di sviluppo del territorio esaminato.

Relativamente al PRG adeguato al PPAR si è dichiarato che sull'area insiste solo un ambito di tutela per la presenza di un crinale, anche se, dalla cartografia allegata, l'area risulta parzialmente interessata da un ambito di tutela di un corso d'acqua.

L'area oggetto di variante risulta parzialmente interessata da una perimetrazione del PAI (E-27-0009), ma si dichiara che i fabbricati non saranno realizzati sulla zona di vincolo. Si asserisce altresì che “*non saranno necessarie opere di mitigazione in quanto, secondo un dettagliato piano quotato realizzato sulla zona interessata, il letto del torrente Menocchia si intesta ad un quota inferiore ai 10 ml rispetto alla zona di intersezione tra l'area in variante e il vincolo PAI*”.

Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante al P.L.

Il Piano in esame non prevede un aumento del carico urbanistico: la quantità di volumetria da

destinare a “*espansione artigianale*”, rimane la stessa prevista attualmente dal PRG. La variante infatti andrà semplicemente a riposizionare parte della stessa in una nuova area dove non sono state riscontrate particolari criticità ambientali come descritto in una, redatta secondo le disposizioni del DGR n. 1813/2010.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Note
Biodiversità	il Piano può modificare lo stato di conservazione di Habitat?	NO	L'attuazione della variante non comporterà particolari perturbazioni alla conformazione del terreno, in quanto s'inserirà armoniosamente all'interno degli spazi aperti.
	il Piano può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO	
	il Piano può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	
	Il Piano può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	
Acqua	Il Piano può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	Il Piano non prevede un aumento degli abitanti insediabili previsti dal PRG, ma ricolloca in un area diversa, pertanto non presenta un aumento dell'utilizzo previsto dalle risorse idriche. La rete idrica di adduzione verrà integrata con sistemi di recupero delle acque piovane. Le acque reflue saranno raccolte e convogliate mediante tubazioni interrate su un depuratore a fanghi attivi e quindi smaltite mediante sub-irrigazione e fitodepurazione. La destinazione prevista non prevede un incremento del carico inquinante agli impianti di depurazione in quanto le acque saranno opportunamente trattate a monte.
	Il Piano può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	
	Il Piano interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO	
	Il Piano può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali a sotterranei).?	SI	
	Il Piano può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO	
	Il Piano può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	
Suolo e sottosuolo	Il Piano può comportare contaminazione del suolo?	NO	Il Piano prevede la ricollocazione di 14.000 mq contro i 14.400 mq dell'area dove erano previsti originariamente dal PRG, avremo quindi un minore utilizzo del suolo urbano. La destinazione prevista non

	Il Piano può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, etc)?	NO	prevede alcuna contaminazione del suolo. Il terreno proveniente dai (pochi) lavori di sbancamento necessari sarà riutilizzato nella stessa area per livellare il terreno stesso.
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	NO	
	Il Piano può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	
	Il Piano può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO	
Paesaggio	Il Piano inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	L'assetto comunale nel complesso non viene modificato, ma viene semplicemente individuata una zona diversa dove attuare le previsioni attuali del PRG. Gli edifici che andranno a realizzarsi avranno altezza massima 7,00 metri. Nel progettare la sistemazione dell'area si porrà particolarmente cura nel non deturpare il paesaggio con soluzioni architettoniche estrose ne alterare troppo l'andamento morfologico attuale.
	Il Piano prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO	
Aria	Il Piano può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO	Le volumetrie da riscaldare e/o da raffreddare restano le stesse previste dal PRG; La superficie destinata all'assorbimento di CO2 sarà di circa 4.000 mq, in compenso si prevede l'installazione di apparecchiature e tecnologie adatte all'abbattimento degli agenti inquinanti. La riduzione dell'inquinamento dovuto ai gas di scarico delle vetture sarà attuata mediante la messa a dimora, negli spazi verdi e nelle aree verdi di proprietà, di specie vegetative dalle caratteristiche antinquinamento in grado di assorbire grandi quantità di anidride carbonica e resistenti
	Il Piano può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO	

Cambiamenti climatici	Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO	allo smog da traffico veicolare.
	Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO	
	Il Piano prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO	
Salute Umana	Il Piano prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Si tratta di un piano con destinazione di "espansione artigianale", per piccole attività produttive.
	Il Piano può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO	
	Il Piano può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	
Popolazione	Il Piano può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	
Beni culturali	Il Piano può comportare il degrado di beni culturali?	NO	Il piano non prevede un aumento della volumetria edificabile, ne una variazione delle altezze massime.
	Il Piano prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO	

Settori di Governo	Possibile interazione	SI/NO
Energia	Il Piano può comportare una variazione dei consumi energetici?	SI
	Il Piano può prevedere delle azioni volte al risparmio energetico?	SI
	Il Piano può prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia?	SI

Rifiuti	Il Piano può comportare una variazione sulla produzione di RSU?	NO
	Il Piano può comportare incrementi di produzione di rifiuti speciali?	SI
	Il Piano prevede azioni volte all'incremento della RD?	SI
Mobilità	Il Piano può comportare variazioni dei flussi di traffico?	NO
	Il Piano prevede uno sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti e sviluppo di nuove forme di mobilità alternativa?	NO
	Il Piano prevede il potenziamento del trasporto su ferro?	NO
Economia	Il Piano può comportare variazioni per lo sviluppo economico?	SI, il piano ha come obiettivo primario quello di Incrementare l'offerta di lavoro per il territorio comunale.
	Il Piano può comportare variazioni per la domanda di posti di lavoro?	SI, nel momento che le previsioni di tale piano saranno realizzate è possibile/probabile che si creino delle opportunità di lavoro.
	Il Piano può comportare variazioni sui flussi turistici?	NO

Individuazione preliminare degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

In questa sezione si descrive un Piano Attuativo, mentre dagli atti inviati la variante risulta interessare la modifica di due zone omogenee. Si dichiara che *“il piano attuativo in questione non va ad aumentare le previsioni attuali dello strumento urbanistico ma le riposiziona all'interno del territorio comunale su un'area dove non sono presenti impedimenti e con lo scopo di migliorare la potenzialità delle attività economico-artigianali, in quanto la nuova area sarà posizionata di fronte alla sede principale della IMAC S.p.a”*.

Si dichiara inoltre che nella progettazione della sistemazione dell'area si porrà particolare cura nel non deturpare il paesaggio con *“soluzioni architettoniche estrose”* né alterare troppo l'andamento morfologico attuale e che le strutture saranno inoltre realizzate perseguendo gli obiettivi di massimo risparmio energetico e tutela ambientale. Tali affermazioni, contenute in sintesi in una

tabella, oltre ad essere generiche, non trovano riscontro nella norma tecnica del PRG che norma le zone omogenee D2.

2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti				
Effetto individuato	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità e mitigazioni
Acqua: variazione negli utilizzi delle risorse idriche	Il Piano non prevede un aumento di abitanti equivalenti da servire, ma solo uno spostamento degli stessi con conseguente utilizzo di risorse idriche per usi artigianali già previsti dal PRG, in un area dove arriva la rete di adduzione.	Nei normali periodi lavorativi annuali.	Annuale.	Sistemi di recupero delle acque piovane per usi lavorativi e irrigui.
Acqua: modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali	L'area oggetto di variante non è collegata alla rete fognaria comunale, esattamente come il terreno da cui è stata prelevata la cubatura. Le condizioni quindi non sono cambiate rispetto alle previsioni originarie del PRG.			Il sistema di smaltimento delle acque reflue sarà ampiamente in grado di sopperire alla mancanza della rete fognaria comunale.
Variazioni dell'utilizzo di energia	Non ci sono variazioni di utilizzo di energia rispetto le previsioni attuali del PRG.			Gli edifici saranno progettati nel rispetto delle normative sul risparmio energetico. Utilizzando anche fonti rinnovabili.
Inquinamento atmosferico dovuto ai lavori	L'attuazione dell'intervento non è in grado di generare grandi perturbazioni, se non un disturbo temporaneo limitato alla fase di cantiere: polveri generate dalla movimentazione dei materiali e dagli scavi, emissioni di gas dovute ai mezzi di trasporto e ai mezzi d'opera .	Fase cantiere.		Con la fine dei lavori si avrà la fine dell'effetto.
Inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	Il traffico veicolare collegato all'esercizio artigianale previsto è lo stesso che si sarebbe stato nell'area precedentemente scelta dal PRG, nella sostanza la variante non modifica in alcun modo le quantità.	Fase di esercizio.	Annuale	Piantumazione diffusa.

Produzione di rifiuti nella fase di cantiere	In fase di realizzazione si ha la produzione di rifiuti costituiti da imballi, scarti di lavorazione, ed altri prodotti derivanti dall'attività lavorativa	Fase cantiere.		Lo smaltimento sarà gestito direttamente dall'impresa esecutrice dei lavori.
Produzione di rifiuti nella fase di esercizio	L'attività artigianale prevista potrebbe produrre rifiuti speciali.	Fase di esercizio.	Annuale	Raccolta differenziata. Saranno individuate apposite aree in cui posizionare appositi compactatori per la gestione dei rifiuti.
Inquinamento acustico	Dovuto unicamente alla presenza in cantiere dei mezzi d'opera.	Fase cantiere.		Si farà riferimento a quanto previsto dalle normative in materia.

2.B). Carattere cumulativo degli effetti

Effetto individuato	Pertinenza
Acqua: variazione negli utilizzi delle risorse idriche	Nessun effetto cumulativo. L'utilizzo delle risorse idriche restano le stesse previste attualmente dal PRG, cambia solo l'area di interesse.
Acqua: modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali	Nessun effetto cumulativo. La variante non apporta modifiche quantitative alle previsioni.
Variazioni dell'utilizzo di energia	La quantità di energia da utilizzare per la realizzazione del piano è la stessa prevista per la zona D2 da cui è stata prelevata la cubatura.
Inquinamento atmosferico dovuto ai lavori	Nel caso in cui le previsioni del Piano saranno realizzate in più fasi potrebbe accadere che l'inquinamento dei mezzi d'opera si sommi a quello del traffico veicolare dovuto all'esercizio artigianale.
Inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare	
Produzione rifiuti fase cantiere	Nessun effetto cumulativo.
Produzione rifiuti fase esercizio	

Inquinamento acustico	Nessun effetto cumulativo.
-----------------------	----------------------------

Verifica di pertinenza

Per la verifica di pertinenza è stata redatta una tabella nella quale viene omessa la verifica relativa alle norme di tutela delle acque.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
1 A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il piano attuativo in variante al PRG in questione ricolloca le previsioni urbanistiche attuali senza però modificarle nella quantità. La zona D2, vedrà ridotte le sue dimensioni a favore dell'area oggetto di variante.
1 B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	14.400 mq di superficie territoriale dell'attuale zona D2 passeranno ad agricoli e contestualmente 14.000 mq di un'area agricola passeranno a zona D2, l'IT della nuova zona sarà di 2,3 mc/mq.
1 C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	La struttura prevista, che rappresenta un'occasione di crescita per il comune, dal punto di vista artigianale, sarà realizzata perseguendo gli obiettivi di massimo risparmio energetico e tutela ambientale.
1 D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	La variante considera le questioni relative all'ecologia tutelando, preservando e integrando la flora esistente. Gli edifici avranno altezza massima 7,00 m e saranno schermati con piantumazioni di specie arboree tipiche del luogo.
1 E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

2.C). Natura transfrontaliera degli effetti

Effetto individuato	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Acqua: variazione negli utilizzi delle risorse idriche	L'effetto indotto dal Piano può avere ricadute esterne ai confini amministrativi dell'ente che lo propone?	No	Nessuna
Acqua: modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali			
Variazioni dell'utilizzo di energia			
Inquinamento atmosferico dovuto ai lavori			
Inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare			
Produzione rifiuti fase cantiere			
Produzione rifiuti fase esercizio			
Inquinamento acustico			

2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Effetto individuato	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Rischio incidenti	Il Piano prevede o comunque definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di impianti, strutture o infrastruttura da cui possono derivare rischi di incidenti?	No	Nessuna
Rischi naturali	A seguito dell'attuazione del Piano è previsto una variazione dei rischi naturali già presenti nel territorio oggetto del Piano?	No	Nessuna

2.E) e 2.F) Entità ed estensione nello spazio degli effetti e Dimensione delle aree interessate

Effetto individuato	Aspetto da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Risultato dell'analisi	Possibile stima di significatività
Acqua: variazione negli utilizzi delle risorse idriche	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Ricadute dell'effetto rispetto al livello di pianificazione/programmazione (subcomunale,	Tutti gli effetti riguardano solamente l'area oggetto di Piano.	Bassa

Acqua: modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali				
Variazioni dell'utilizzo di energia				
Inquinamento atmosferico dovuto ai lavori				
Inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare				
Produzione rifiuti fase cantiere				
Produzione rifiuti fase esercizio				
Inquinamento acustico				

2.G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata
Nell'area oggetto di variante, interessata dagli effetti analizzati nelle tabelle precedenti, non è stata individuata la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili, o comunque di situazioni potenzialmente critiche.

2.H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
All'interno dell'area interessata dalla variante vi è una zona tutelata dal PPAR, (crinale) dove saranno adottate schermature a verde degli edifici costruiti, evitando di deturpare il paesaggio. Inoltre, tale vicolo, non risulta corrispondente alla reale conformazione della geomorfologia del sito in oggetto, in quanto il crinale risulta notevolmente arretrato rispetto al sito stesso.

Sulla base delle valutazioni esposte il Rapporto Preliminare si conclude con le seguenti considerazioni:

- Il PRG prevede la realizzazione di una struttura artigianale nella zona D2 all'altezza dell'innesto tra la strada provinciale S.P. 10 e imbocco "Le Fonti".
- La variante in questione prevede il ricollocamento di 14.000 mq dei 14.400 dell'attuale zona D2, ceduta dai relativi proprietari (*come da rinuncia presentata in commissione edilizia con verbale n°4 del 08/05/2012*), in favore di un'area di proprietà del richiedente.
- Lo spostamento dell'ambito D2 avviene all'interno di un'area al cui interno non sono stati rilevati particolari vincoli o impedimenti.
- Gli effetti della variante saranno quelli di soddisfare la richiesta di insediamenti produttivi, quindi aumentare posti di lavoro nel territorio comunale.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta e visti i pareri degli SCA non è possibile valutare con chiarezza quale sia la procedura che il Comune di Montefiore dell'Aso intende attivare e precisamente se una variante puntuale al PRG, come indicato nella richiesta

avanzata dal Comune con nota prot.n.1368 del 24.04.2013 e nell'elaborato prodotto a corredo del Rapporto Preliminare ad oggetto "*Variante parziale al PRG per il passaggio di area D2 ad E e da E a D2*", o un Piano Attuativo in variante al PRG come indicato nella Scheda di Sintesi e nel Rapporto Preliminare. A tal proposito si osserva che non risultano prodotti gli elaborati previsti dalla vigente normativa e segnatamente dagli artt. 31 e 34 della L.R. n. 34/92.

Relativamente alle matrici ambientali acqua ed aria il Servizio Tutela Ambientale Provinciale con nota prot.n.360885 del 23.07.2013, nel confermare i dubbi i merito alla procedura di variante urbanistica, afferma inoltre che "*Tuttavia considerando che vengono previste delle modifiche di destinazioni di zona da una zona artigianale in zona agricola sita in c.da San Giovanni e da una zona agricola in zona artigianale sita in c.da Menocchia, non avendo elementi sufficienti per effettuare valutazioni di merito relativamente alle matrici ambientali acqua e aria, non è possibile esprimere il parere di competenza.*"

Per ciò che attiene agli aspetti di conformità e coerenza con i Piani sovraordinati (PPAR) si evidenzia che una porzione dell'area, e precisamente il lato est, sembrerebbe ricadere in un ambito di tutela, verosimilmente di un corso d'acqua. La presenza del suddetto ambito, di cui non si conosce il livello di tutela, che risulta esclusivamente da un'indicazione cartografica (righe diagonali non continue di colore azzurro) contenuta nella Tav C e di cui non risulta prevista la riduzione, pone il problema della conformità dell' eventuale accesso al lotto che potrebbe risultare intercluso.

Si rammenta che la riduzione di un ambito di tutela inserito nel PRG vigente, a seguito dell'adeguamento di quest'ultimo al PPAR, costituisce variante urbanistica e necessita pertanto di opportune motivazioni e verifiche.

Dalla Tavola B, che contiene la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI regionale, il sito oggetto di variante risulta, anche se marginalmente, ricadere in una di esse, la E-27-0009. A tal proposito il Servizio Genio Civile della Provincia con nota prot.n.355104 del 17.06.2013, sopra riportata, riferisce, tra l'altro, che "*Non viene prodotta la relazione geologica per cui non è possibile verificare la eventuale presenza di criticità...omissis.. Si rileva la presenza del Torrente Menocchia nelle immediate vicinanze e di un vincolo PAI a rischio di esondazione E-27-0009 che lambisce ed interessa marginalmente la zona oggetto della variante. In detta porzione di area dovrà essere esclusa ogni forma di edificazione ed, anzi a parere Bello scrivente dovrebbe essere esclusa una destinazione "D — Artigianale" attualmente incompatibile con il vincolo PAI suddetto...omissis ...Non viene allegata una verifica di compatibilità idraulica, vista comunque la presenza di un vincolo a rischio di esondazione, anche se viene specificato che il torrente Menocchia in quel punto risulta essere fortemente incassato ad una quota di circa m. 10,00 pi-6 bassa.*

Da quanto sopra esposto si evince che nella redazione del rapporto preliminare non sono state approfondite ed argomentate le ripercussioni sullo scenario ambientale dovute all'attuazione dell'intervento e conseguentemente non sussistono elementi tali da escludere possibili effetti negativi derivanti dall'attuazione dello stesso pertanto, alla luce delle considerazioni esposte e dei pareri degli SCA coinvolti, si ritiene che il rapporto preliminare redatto per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 non permetta di escludere che la variante possa originare effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento.

Si propone pertanto, secondo il principio di precauzione, di assoggettare alla procedura di V.A.S. la Variante parziale al PRG per modifica di una zona omogenea "D2" ad "E" e di una zona "E" a "D2" in Comune di Montefiore dell'Aso.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto si propone, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06, l'assoggettamento alla procedura di VAS, di cui agli articoli da 23 a 18 del medesimo Decreto, della variante al PRG del Comune di Montefiore dell'Aso denominata Variante parziale al PRG per modifica di una zona omogenea "D2" ad "E" e di una zona "E" ritenendo necessarie le seguenti

prescrizioni:

1. la variante dovrà essere chiaramente individuata dal punto di vista procedurale (variante puntuale al PRG o Piano Attuativo in variante al PRG) ed essere corredata dagli elaborati stabiliti dalla vigente normativa al fine di poter verificare la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale per poter valutare gli effetti sull'ambiente;
2. i contributi espressi dagli SCA, mediante i pareri, sopra riportati, dovranno essere recepiti nella redazione del Rapporto Ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
3. nel Rapporto Ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.

''''''''''''''''''''

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

D E T E R M I N A

di assoggettare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06, alla procedura di VAS, di cui agli articoli da 23 a 18 del medesimo Decreto, la variante al PRG del Comune di Montefiore dell'Aso denominata Variante parziale al PRG per modifica di una zona omogenea "D2" ad "E" e di una zona "E" ritenendo necessarie le seguenti prescrizioni:

1. la variante dovrà essere chiaramente individuata dal punto di vista procedurale (variante puntuale al PRG o Piano Attuativo in variante al PRG) ed essere corredata dagli elaborati stabiliti dalla vigente normativa al fine di poter verificare la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale per poter valutare gli effetti sull'ambiente;
2. i contributi espressi dagli SCA, mediante i pareri, sopra riportati, dovranno essere recepiti nella redazione del Rapporto Ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
3. nel Rapporto Ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.
4. di trasmettere la presente determinazione al Comune di Montefiore dell'Aso; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1813/2011, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
5. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
6. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali

- diritti di terzi;
7. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Domenico Vagnoni)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE